Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1318 del 02/06/2019

Si è conclusa con un film di Ziad Doueiri la rassegna CINECONOMIA curata da Marco Onada e Andrea Landi

«L'insulto» riapre le ferite della guerra civile libanese

La rassegna CINECONOMIA, che si è soffermata con una proposta artistica di qualità sulle tematiche che caratterizzano il 14° Festival, si è conclusa ieri sera al Cinema Modena con la proiezione del film «L'insulto» del regista e sceneggiatore libanese Ziad Doueiri, candidato nel 2018 all'Oscar quale miglior film straniero e premiato al Festival di Venezia. La produzione che fa riferimento a ben cinque realtà nazionali (Libano, Francia, USA, Belgio e Cipro) mette in primo piano il problema dei nazionalismi esasperati, raccontando come un banale litigio possa trasformarsi in un regolamento di conti tra nazioni, culture e religioni diverse.

«Sullo sfondo del film – ha spiegato in apertura di serata Andrea Landi – rimangono le cicatrici ancora ben aperte della guerra civile libanese (1975 – 1990) che ha provocato massacri e ha interessato una popolazione divisa fra la componente cristiano-maronita e la componente musulmana. Il messaggio del film fa riferimento in primo luogo alle cicatrici ancora visibili di questo conflitto civile e il regista mette in guardia sul fatto che un incidente piuttosto banale possa creare una situazione esplosiva con effetti a catena che riguardano i media, i partiti, la popolazione. Il film ci suggerisce che in situazioni di questo tipo non ci sono soluzioni facili; bisogna partire dagli individui, dalla consapevolezza del proprio passato e dalla rielaborazione di una memoria molto dolorosa nei rapporti con gli altri. "L'insulto" si caratterizza come un film processuale che vede coinvolti i due protagonisti in un momento di rielaborazione che tocca, fra gli altri, il tema dell'amnistia del 1990 che, secondo il regista, si è chiusa con un'amnesia complessiva. Di qui il suggerimento a lavorare invece sul ricordo, sulla coscienza critica e sulla capacità di recuperare – nei singoli prima ancora che nei partiti e nelle istituzioni – una memoria che possa far uscire da una situazione di stallo e di contrapposizione.»
Siamo a Beirut e tutto nasce da un banale litigio che ha per protagonisti Toni (Adel Karam), un meccanico libanese militante nella destra cristiana, e lo scrupoloso ingegnere capo cantiere Yasser (Kamel El Basha), profugo palestinese. Un tubo rotto, un battibecco e un insulto decisamente pesante rivolto da Toni a Yasser in momento di rabbia, innescano una spirale di azioni e reazioni che si riflette sulle vite private di entrambi con conseguenze drammatiche. E così una faccenda privata si trasforma in un conflitto che vede coinvolti interessi politici di rilevanza nazionale e sfocia in un processo che conduce alla formazione di due fazioni e alla riapertura di vecchie ferite. Nella contemporaneità de *L'Insulto* la guerra civile libanese, conclusasi militarmente nel 1990, appartiene al passato, ma basta questo banale incidente per dare nuovamente fuoco alle polveri e avviare un processo mediatico incandescente. La sceneggiatura si muove passando dalla sfera pubblica al momento privato e al dramma psicologico, con un passaggio all'aula del tribunale dove si susseguono continui colpi di scena, a cominciare dalla scoperta che i due avvocati delle controparti sono un padre e una figlia.

Sito: https://2019.festivaleconomia.eu/
Twitter: https://twitter.com/economicsfest
Facebook: https://www.facebook.com/festivaleconomiatrento/
Instagram: https://www.instagram.com/festivaleconomia/

()